

Un cordiale saluto a tutte le Autrici ed a tutti gli Autori,

con queste mie righe vorrei porre l'accento sugli elementi più importanti di questa seconda edizione del Premio Letterario Nazionale "Scriviamo Insieme".

Rispetto all'anno scorso qualcosa è cambiato: fin dalla precedente edizione, ragionando a posteriori sul metodo adottato, scambiandoci le idee, le impressioni, facendo nostro tutto ciò che nel frattempo ci è giunto dal mondo dell'editoria e della scrittura in genere, ci si è resi conto della necessità di affinare alcuni strumenti valutativi al fine di pervenire ad una decisione riguardo le opere vincitrici.

Posso già anticipare a questo proposito che dalla prossima edizione il metodo subirà ulteriori modifiche tese a quelli che noi riteniamo essere dei necessari aggiustamenti, come logica evoluzione del percorso che vuole in assoluto rendere più sottile ed efficace il criterio di valutazione. Ci siamo resi conto di questa necessità "in corso d'opera" e così si può dire che cresciamo insieme a voi.

E' bene ribadire un aspetto che ritengo estremamente importante, che anzi noi tutti riteniamo tale: nel momento in cui stabiliamo chi siano gli autori vincitori di questa sana competizione letteraria, così come è nello spirito di "Scriviamo Insieme", il giudizio deve essere certamente ponderato, ma soprattutto condiviso. E' solo utilizzando gli strumenti adatti che si può aspirare ad un giudizio sereno e consapevole.

Un elemento costante di questo percorso e che immaginiamo resterà tale, è che qualora rispetto a un'opera di narrativa o poetica dovessero sussistere discrepanze nel giudizio, questa venga esaminata ancora una volta e ancor meglio considerata, rivisitata sotto ogni profilo, in modo che non sussista alcun dubbio rispetto alla valutazione stessa.

Questo percorso, così semplice a descriversi, è in realtà piuttosto articolato: non si tratta di complicare le cose semplici; ma adottare e saper utilizzare gli strumenti giusti, oltre a facilitare il nostro lavoro, garantisce ad ogni scrittore il giusto peso e la conseguente attribuzione di un equo valore alla sua opera.

Più che altro desidero ribadire che la filosofia del premio "Scriviamo insieme" è quella di offrire spazio e prestare ad ogni concorrente la dovuta attenzione. Rendervi partecipi anche solo sommariamente di queste questioni equivale ad un invito ad insistere, a perseverare, a coltivare le virtù che fanno di voi degli scrittori e dei poeti; vi invito ad essere ostinati, imponetevi di crescere, mettetevi alla prova, non stancatevi di raccogliere successi, o meglio, non adagiatevi sui riconoscimenti che riceverete, ma non fatevi neppure intimorire dagli insuccessi. Misurarsi in questo campo è fare cultura, è seminare emozioni, fecondare la fantasia di chi legge, vuol dire promuovere il linguaggio, la comunicazione, dare un valore al tempo che il lettore vi dedica, che il lettore decide di destinare alla vostra opera.

Prima di lasciarvi, concedetemi di aprire una brevissima parentesi a proposito di un elemento tecnico che ritengo però fondamentale: non mi riferisco agli aspetti lessicali del testo, né alla ricerca semantica, neppure alla consecutio temporum o al costruito del periodo; queste sono cose che ogni autore che desidera appena emergere deve approfondire e fare proprie per assicurare un minimo di futuro al proprio componimento. Voglio accennare ad un elemento fondamentale dell'opera letteraria e poetica che abbiamo avuto modo di rilevare essere stata talvolta tenuta in secondario conto da alcuni autori.

Mi riferisco al titolo. Siamo tutti consapevoli di quanto sia difficile scegliere il titolo giusto e proprio per questo anche il titolo è entrato nella valutazione delle opere. Il titolo non è meno importante delle altre parti dell'opera e deve quindi essere curato almeno quanto il

resto. Vi invito a approfondire l'argomento, perché di certo il titolo non può essere piazzato lì a caso, in cima a tutto: è parte integrante della vostra poesia, del vostro racconto, del vostro romanzo; questi saranno magari pubblicati, avranno diverse vesti grafiche, ma un titolo ben pensato resta.

E con questo ho terminato; se tutti questi incoraggiamenti andranno a buon fine, l'Associazione Scriviamo Insieme presto non avrà più ragione di esistere e per poter leggere qualcosa di vostro non ci resterà che... andare in libreria!

Questa è una sensazione che viene dalla lettura dei vostri scritti di narrativa e delle vostre poesie, dei racconti brevi, ma è anche l'augurio che esprimo a tutti voi con tutto il mio personale apprezzamento.

Grazie a tutti voi.

Ettore Peluffo